

Nova

Data: 09.10.2011

Pagina: 53

RICONVERSIONI A CATENA

Ceccato, l'autolavaggio meglio delle medicine

● In principio fu il mitico dottor Pietro Ceccato, farmacista che non ne voleva sapere di medicinali ma che nel 1936, in piena epoca futurista, aveva in testa una sola cosa: la meccanica. Oggi c'è un'impresa leader nella realizzazione di autolavaggi, o meglio di sistemi per la pulizia di qualsiasi mezzo che si muova: ultime, le commesse per il lavaggio dei treni ad alta velocità tanto di Trenitalia quanto della Ntv. In mezzo, la continua ricerca di nuovi (e redditizi) mercati. Storia esemplare, quella della Ceccato di Montecchio Maggiore (Vicenza), 45 milioni di fatturato, il 50 per cento all'estero, 280 addetti. Pietro all'inizio produce bruciatori per i forni in cui si cuoce il pane. Poi, in pieno boom della motorizzazione, si dedica alla fabbricazione di compressori d'aria, ponti sollevatori e altre attrezzature per le officine. Nel frattempo lancia motociclette di grande successo, capaci di assicurarsi sei record mondiali di velocità e durata: nel 1960 dai capannoni della Ceccato ne escono ben 60 mila. Parallelamente, nel 1957, elabora il primo sistema automatizzato di lavaggio per le auto. In seguito, il controllo passa di mano più volte. Carlo Dolcetta, attuale azionista di riferimento, decide di concentrarsi nel campo del lavaggio. E punta sull'hi-tech. (s.man)